



## LAVORATORI E LAVORATRICI DI FINCANTIERI !

### Comunicato del coordinamento provinciale di Venezia di SLAI PROL COBAS – 18-07-2016

Passo passo, in Fincantieri, la gestione delle relazioni sindacali di stampo padronale, voluta e diretta dall'esecutivo come continuità con il passato (Bono) e con i massimi vertici del potere (nuovo presidente già dirigente dei servizi segreti civili), dimostra la centralità della questione della democrazia sindacale nei posti di lavoro proprio di fronte (2 anni dopo la questione dei sabati) al nuovo "contratto integrativo" aziendale. Oltretutto questo vero e proprio capestro andrà a legittimare ulteriormente il para-schiavismo negli appalti.

Lavoratori, quello che sta succedendo con il "nuovo" contratto integrativo, è che si è passati da contratti migliorativi scritti di pugno dai lavoratori espressione di avanguardia del movimento operaio, ai contratti peggiorativi e para schivistici determinati dalla cancellazione del movimento operaio da parte di rappresentanti opportunisti (che rimangono nei sindacati confederali per non rischiare troppo) e di metodi non condivisi dai lavoratori (poco o per niente informati), mentre sventolano le bandiere del potere concertativo (quelle dei sindacati che hanno accettato la limitazione dei diritti sindacali da parte dei governi -1993- e concordate con Confindustria -2014-).

Mentre vi sono state numerose sentenze di Cassazione che legittimano Slai Cobas come organizzazione sindacale nazionale, Fincantieri ha fatto di tutto e di più per impedire che il Cobas appalti Fincantieri a Marghera si estendesse sul piano interno ai lavoratori diretti più coscienti. Persino sul piano della denuncia per l'amianto ambientale, nemmeno dopo la rimozione di 4,3 tonnellate dalla mensa, nemmeno i precedenti (il processo per le 14 vittime di amianto conclusosi nel 2008 e confermato dalla Cassazione) la giustizia penale si è fermata (mancano le notizie di operai deceduti a causa di questa esposizione).

Questo significa che la giustizia legale non basta, non basta solo che i lavoratori dicano NO nel referendum, ma occorre anche togliere ogni alibi a coloro che continuano a stare e non stare insieme con i sindacati filopadronali, un po' come le banderuole che sventolano di qua e di là. Il referendum è comunque una forma sbagliata perché relega nel silenzio le ragioni del rifiuto a questa ignobile farsa padronale. I sindacati confederali Fiom-Fim-Uilm NON si devono permettere, non si devono "prendere la briga" di sottoscrivere in alcuna maniera un diktat padronale.

Ognuno è protagonista del proprio destino SOLO nell'autorganizzazione. Oramai le forme del dominio del capitale sul lavoro si giovano anche dei meccanismi della concertazione ad un livello tale che definirlo uguale al regime mussoliniano con i suoi sindacati corporativi non è un azzardo.

Lavoratori, la nostra bandiera invece è a disposizione SOLO dei lavoratori, che si possano organizzare in lotte nuove e in forme di organizzazione più mature, cioè attraverso un COMITATO DI BASE per dirigere la lotta e la tutela delle condizioni di lavoro e di vita verso un livello migliore.

**VOTARE NO NON BASTA: BISOGNA SUPERARE LA PAURA ED IL CALCOLO SBAGLIATO DEL VOLERE PADRONALE ! BISOGNA DELEGITTIMARE I SINDACATI CONCERTAZIONISTI ADERENDO IN MASSA AL COBAS !**